Le italiane di scena in Europa

Coppa Campioni. Capello approfitta della sfida con gli svizzeri per dare spazio ai giocatori fin qui costretti a far panchina. Stasera riflettori aperti su Laudrup e De Napoli

Avanti gli altri

Il Milan affronta stasera a San Siro (ore 20,30, Raidue) gli svizzeri dell'Aarau battuti all'andata con un gol di scarto. Venduti solo mille biglietti. Gli abbonati (58.000) potranno comunque entrare liberamente. Il Milan farà giocare Laudrup sulla destra. Al centro, a fianco di Boban, forse di sarà De Napoli. Capello deciderà all'ultimo momento in base alle condizioni di Eranio. Papin e Simone in attacco.

MILAN-AARAU

(Raidua, ore 20.25)

Rossi **1** Hilfiker
Tassotti **2** Kilian
Orlando **3** D. Wiss
De Napoli **4** Weiler
Costacurta **5** Stauch
Baresi **6** Heldmann
Laudrup **7** Romano
Boban **8** Hermann
Papin **9** Alexandrov
Donadoni **10** T. Wyss
Simone **11** Ratinho

Arbitro:
Batta (Francia)

Ielpo **12** Renggli
Nava **13** Markovic
Galli **14** Gratwohl
Carbone **15** Doessegger
Massaro **16**

DARIO CECCARELLI

MILANO. Prendiamoli sul serio. Arrivano gli svizzeri dell'Aarau e Fabio Capello ripropone la sua doverosa predica sull'umiltà: «La cosa peggiore che si possa fare è quella d'entrare in campo pensando d'aver già passato il turno. All'andata loro hanno sputato l'anima. Insomma, se li si piglia sottogamba, possono crearci dei problemi».

Anche se Capello frena gli ottimisti, è meglio non esagerare: l'Aarau, già battuto in casa per uno a zero, è una modesta squadra svizzera, tra l'altro in piena caduta libera. Reduce da una pesante sconfitta (5-2 a Lucerna), l'Aarau viene a Milano senza nessuna illusione. Con un budget annuale di circa 3 miliardi, pretendere di più sarebbe follia. Lo stesso allenatore, Rolf Fringer, 36 anni, è sotto il tiro della contestazione. Il suo obiettivo massimo è di non fare una brutta figura.

Nel Milan un paio di novità. Sulla destra, come era prevedibile, giocherà Laudrup. Al centro invece De Napoli dovrebbe far coppia con Boban. Albertini ed Eranio sono entrambi doloranti. Il primo riposerà sicuramente, mentre il secondo è ancora in ballottaggio con De Napoli. Capello deciderà all'ultimo momento. Confermati gli altri: Orlando al posto di Maldini, Donadoni sulla sinistra, Papin e Simone in attacco.

Laudrup rientra con gli svizzeri. L'ultima partita del danese era coincisa con il match d'andata. La sua prestazione fu discreta e difatti Capello lo riconferma. Uomo di coppa? Il danese ovviamente nega: «Io cerco di farmi trovare pronto anche in campionato. Ora sto bene e credo anche d'aver capito il gioco del Milan. Rispetto agli altri miei compagni, più abituati, io faccio meno pressing. Ma con il tempo mi abituerò». De Napoli, abituato a far panchina, non si fa problemi. Se gioca bene, altrimenti aspetterà ancora. Il Milan si era accordato con l'Udinese per il suo trasferimento, ma lui, ringraziando, ha risposto che non gradiva. Capello è incerto: sotto sotto preferirebbe Eranio, anche se è pieno di lividi. In realtà, soprattutto in partite del genere, non si capisce perchè non attui con maggior convinzione il tanto chiacchierato turn over. E quando qualcuno, alludendo a Baresi, gli fa notare che Trapattoni a Mosca farà riposare Baggio, Capello non si smuove d'un millimetro. «Con un vantaggio del genere, Trapattoni fa bene. Anch'io se fossi nelle sue condizioni farei riposare Baresi».

Parlando di Trapattoni, innevitabile un riferimento alla polemica con la Gialappa's. Dice Capello: «Sdrammatizzare non vuol dire offendere. Se Trapattoni si sente offeso, ha tutti i diritti di arrabbiarsi. Si può essere simpatici senza offendere nessuno. Credo comunque che sia difficile essere simpatici e sdrammatizzare per molto tempo». Infine due battute sul campionato: «Sì, noi abbiamo avuto un calendario abbastanza facile. Nel senso che non abbiamo ancora dovuto affrontare le pretendenti al titolo. Vorrei però far notare che, soprattutto all'inizio di campionato, di squadre già battute non ce ne sono».

Il caso. Il presidente dell'Udinese Pozzo inventa un nuovo incarico per il tecnico che rifiuta
Azeglio si presenta al campo, saluta i giocatori e dice: «È un esonero brutale»

Vicini messo fuori dalla porta

UDINE. Da ieri pomeriggio Azeglio Vicini ha chiuso con l'Udinese. Il tredicesimo allenatore dell'era Pozzo è durato solamente tre mesi in sella alla tigre più capricciosa del calcio italiano. Ma l'ultima giornata friulana dell'ex commissario tecnico azzurro merita di essere raccontata. Com'era scontato, di buon mattino parte un comunicato del club che promuove Vicini «collaboratore agli indirizzi tecnici della società togliendogli però la responsabilità della preparazione della prima squadra» affidata ad Adriano Fedele. I due stavano pilotando un gruppo smembrato dopo lo spareggio di Bologna che aveva garantito la permanenza di Udine sul massimo palcoscenico del calcio italiano. Orlando, ma soprattutto Balbo e Dell'Anno, erano stati ceduti e non erano sicuramente stati rimpiazzati adeguatamente. Da qui il motivo del contendere tra Pozzo e Vicini che, dopo le dichiarazioni di amore reciproco di quest'estate, si erano sfidati a duello non risparmiandosi fastidiose stilettate verbali, le ultime delle quali domenica scorsa al San Paolo, dopo la gara persa con il Napoli. «Vicini deve seguire i miei consigli – aveva tuonato Pozzo – altrimenti di accomoderà in tribuna». «Ognuno deve stare al suo posto – aveva rimbeccato Vicini – il presidente deve fare il presidente, l'allenatore l'allenatore». Un botta e risposta che ha fatto da antipasto alla rotturaPdi ieri. Prima di congedarsi però Vicini ha voluto salutare i giocatori invitandoli a seguire gli ordini di Fedele. Il clamoroso epilogo ha lasciato sbigottito la piazza e calciatori che non hanno voluto commentare l'accaduto ricevendo comunque la conferma che, quella di via Cotonificio, resta una delle società più disinvolte e sorprendenti del calcio italiano. Trovato il cavillo, tra le carte federali (la differenza tra direttore tecnico, che non può disegnare la squadra e allenatore) per liberarsi del sassolino Vicini (che per ora rischia di diventare un macigno), Pozzo ha così completato l'esonero n. 13. Evidentemente un sottile piacere nel guidare gli allenatori pervade l'animo di questo personaggio che, risparmia sugli acquisti, ma spalanca volentieri il portafogli quando si tratta di mettere nel libro paga i tecnici. □ *R.Z.*

Fino a ieri Paolo Rossi, che è di Trieste, era il comico numero 1; ma proprio Udine, in ossequio a una storica rivalità, ha trovato un uomo che sa far ridere molto di più, Giampaolo Pozzo. In sette anni di presidenza, ha licenziato 13 allenatori (fra i quali Fedele, l'anno scorso, alla vigilia dell'esordio in campionato: primato di velocità tuttora imbattuto): ma al quattordicesimo tentativo, il suo mocassino abituato a stamparsi su morbidi fondoschiena ha trovato un micidiale blocco di granito, ahi che dolor. Povero Pozzo: credeva di poter dar sfogo al suo divertimento preferito anche stavolta, e in estate ha assunto Vicini, l'uomo che con la Nazionale ha tenuto in scacco per un anno e mezzo Matarrese, pur sempre il capo del football italiano. Risultato: un balletto di annunci e patetici dietrofront del club friulano, col tecnico presentatosi al campo in compagnia dell'avvocato di fiducia.

Torino

Made in Italy per chiudere la pratica

TORINO-LILLESTROEM

(Raiuno, ore 22.45)

Galli **1** Grodaas
Cois **2** Schiller
Sergio **3** Bjarmann
Delli Carri **4** Berntsen
Gregucci **5** Bergdoelmo
Fusi **6** Pederson
Mussi **7** Bohinen
Fortunato **8** T.Gulbrandsen
Silenzi **9** Karlsson
Venturin **10** Mcmanus
Poggi **11** Mjelde

Arbitro:
Sundell (Svezia)

Pastine **12** Krogstad
Falcone **13** Sognnaes
Sinigaglia **14** Buer
Saralegui **15** Bjerkeland
Carbone **16** R.Gulbrandsen

TORINO. Torino «made in Italy» per affrontare oggi i norvegesi del Lillestroem nella partita di ritorno (all'andata finì 2-0 per i granata) del primo turno della Coppa delle Coppe. Fuori per infortunio i tre stranieri Aguilera, Francescoli e Jarni e gli italiani Sordo ed Osio, il tecnico granata Emiliano Mondonico dovrà fare a meno anche dello squalificato Annoni (già assente anche in Norvegia) e quindi butterà nella mischia il giovane difensore Delli Carri. Sulla carta tutte queste assenze non dovrebbero pesare sul passaggio di turno della squadra granata, apparsa decisamente superiore a quella nordica, ma Mondonico – fino a quasi all'ossessione – continua a dire ai suoi giocatori «di stare particolarmente attenti». «Guai – ha ribadito anche stamattina dopo l'allenamento – a sottovalutare i nostri avversari. All'andata ci hanno forse temuto eccessivamente e non sono riusciti ad esprimersi secondo le loro possibilità. Ora non hanno più nulla da perdere e quindi daranno sicuramente il massimo».

In avanti, oltre a Poggi, il peso dell'attacco sarà ancora sostenuto da Silenzi, l'uomo del giorno in casa granata.
Bohinen, l'unico giocatore valido del Lillestroem, uomo di punta anche della nazionale norvegese, è in rotta con l'allenatore Ivar Hoff perché ha espresso il desiderio di volere andare a giocare al Nottingham Forest.
Il Torino ha poi polemizzato con la Rai per l'orario di trasmissione della partita (unica gara in differita, alle 22,45). Oggi, infine, i tifosi della curva Maratona esporranno uno striscione contro la caccia delle balene perseguita da Greenpeace.

Lazio

Missione bulgara con i cerotti

L. PLOVDIV-LAZIO

(Italia 1, ore 13.20)

Kolev **1** Marchegiani
E. Dimitrov **2** Negro
E. Marinov **3** Bacci
Jumerski **4** Di Matteo
Kostov **5** Luzardi
I. Marinov **6** Cravero
Vaskov **7** Winter
Krassev **8** De Paola
Jugolevic **9** Casiraghi
C. Dimitrov **10** Di Mauro
Sadacov **11** Marcolin

Arbitro:
Blareau (Belgio)

Podev **12** Orsi
Dimov **13** Bergodi
Minudinovic **14** Bonomi
Djavitzov **15** Sclosa
Ivanov **16** Saurini

PLOVDIV (Bulgaria). Ha parecchie cose da dimenticare in questa trasferta bulgara, la Lazio, e una da conquistare. Da lasciarsi alle spalle ci sono i tormenti di questi giorni e quella «storica» sconfitta di sedici anni fa (6-0 in casa dei francesi del Lens), da consegnare agli archivi la qualificazione per proseguire l'avventura in Europa. La Lazio parte dal 2-0 dell'andata (gol di Casiraghi e Cravero), un buon vantaggio da amministrare però con una squadra spolpata come un osso divorato da un cane: sette giocatori indisponibili, cinque dei quali (gli acciaccati Signori, Gascoigne, Fuser e Favalli, lo squalificato Doll) titolari indiscussi. Così, quel 2-0 rimediato all'andata sul Lokomotiv Plovdiv, squadra grezza e portata alla rissa, va amministrato con giudizio. Dice, Zoff: «Non rientra nelle nostre abitudini, ma stavolta partiamo per fare una gara di contenimento. Il momento difficile, del resto, ci impone di badare al sodo. Certo, segnare subito un gol risolverebbe i nostri problemi, ma questi bulgari, lo ripeto, non sono da sottovalutare». Quanto alle polemiche che hanno scandito il dopo-Cagliari, Zoff ribadisce di essersi rialzato in piedi: «Sono un ottimista, so che nel calcio si cade e ci si rialza in fretta».

Fronte formazione. Zoff ha scelte obbligate. Davanti a Marchegiani agirà la linea Negro-Luzardi-Cravero-Bacci; a centrocampo «pentagono» Winter-Di Matteo-Di Mauro-De Paola-Marcolin; in attacco, Casiraghi. I bulgari attraversano un buon momento: sono reduci da un 3-0 e in campionato sono risaliti al quarto posto.

Inter

Il giorno di Bianchi dopo 8 mesi

R. BUCAREST-INTER

(Raiuno, ore 17.55)

Toader **1** Zenga
Stanciu **2** Bergomi
Cirstea **3** Tramezzani
Guzun **4** Bianchi
Vamesu **5** A. Paganin
Iovan **6** Battistini
Tira **7** Shalimov
Bealcu **8** Manicone
Zamfir **9** Sosa
Chrita **10** Bergkamp
Voinea **11** Fontolan

Arbitro:
Ullemberg (Olanda)

Diac **12** Abate
Motroc **13** M. Paganin
Pavel **14** Festa
Harea **15** Dell'Anno
Andrasi **16** Orlando

BUCAREST. Doppio ritorno in un colpo: oggi, a Bucarest, l'Inter affronta il Rapid per il ritorno di Coppa Uefa e in campo si rivede, dopo otto mesi, Alessandro Bianchi. Il sorriso, invece, è triplo: sorride lui, Bianchi, e sorridono Osvaldo Bagnoli e il ct azzurro Arrigo Sacchi, che stravede per il centrocampista nerazzurro. Indifferente a sorrisi e ritorni è invece il Rapid, che in campionato sé la passa male (un pareggio e una sconfitta nelle ultime due partite) e in Coppa è quasi fuori: per superare il turno deve battere l'Inter 2-0.

Bagnoli, vecchio lupo delle contrade pallonare, ha però già consegnato all'archivio della memoria il tris dell'andata, siglato da Dennis Bergkamp: ieri, nel bla bla della vigilia, ha avvertito la truppa di non sottovalutare la rabbia dei romeni: «Il 3-1 è una buona garanzia, ma è vietato distrarsi. Nel calcio nessuno vuole arrendersi. L'Inter dovrà scendere in campo con lo spirito di chi parte dallo 0-0. La chiave della gara? Non prendere gol nei primi venti minuti: una rete all'inizio potrebbe caricare il Rapid». E a sentire il tecnico romeno, Puscas, l'Inter la qualificazione dovrà sudarsela: «Rimontare sarà difficile, ma noi ci proveremo, anche perché l'Inter dell'andata è stata solo Bergkamp. Il Rapid dovrà attaccare con giudizio: voi italiani restate i re del contropiede». Sosa gli fa il controcanto: «Se segnamo un gol è fatta. Tatticamente la partita potrebbe favorire le mie caratteristiche». Da Milano, infine, una buona notizia: è rientrato Berti, dieci giorni fa operato ai legamenti del ginocchio in Colorado, negli Usa, dal professor Steadman. Bentornato.

Cagliari

Giorgilandia «condannata» a vincere

CAGLIARI-D.BUCAREST

(Raiuno, ore 20.25)

Fiori **1** Musta
Villa **2** Kadar
Pusceddu **3** M. Pana
Bisoli **4** Mihali
Aloisi **5** Grosavu
Firicano **6** C. Pana
Cappioli **7** Costantinovic
Herrera **8** Savu
Dely Valdes **9** Moldovan
Matteoli **10** Tanase
Oliveira **11** Demollari

Arbitro:
Harrel (Francia)

Dibitonto **12** Prunea
Bellucci **13** Sava
Pancaro **14** Militaru
Allegri **15** Nastase
Moriero **16** Puscas

CAGLIARI. Sarà una squadra concentrata e caricatissima, quella che affronterà questa sera la Dinamo Bucarest. La sconfitta rimediata all'andata (3-2) non spaventa gli uomini di Giorgi. Al Cagliari, reduce da tre successi consecutivi in campionato, basterà vincere per 1 a 0 o 2 a 1 per superare il turno. Le uniche incognite, per la partita con i rumeni, riguardano la formazione che scenderà in campo. Napoli, Moriero e Pusceddu sono i punti interrogativi per il tecnico rossoblù. Solo questa mattina si scioglierà la riserva per i due difensori e per l'ala destra, ma è probabile che sia Pusceddu che Moriero finiscano per giocare, e che Napoli venga prudenzialmente tenuto in panchina. Confermata quindi la squadra che ha battuto la Lazio.

Il Cagliari affronta il ritorno con la Dinamo convinto di superare il turno. La partita di Coppa segna il rientro di Cagliari dopo vent'anni sulla scena europea. Lo stadio Sant'Elia dovrebbe essere pieno, nonostante la copertura televisiva. Giorgi però invita la truppa a non buttarsi all'attacco senza cervello: «Il punto forte dei rumeni è la rapidità a ripartire in avanti», ha detto ieri il tecnico.

I rumeni, sbarcati ieri mattina a Cagliari, sono tranquilli. La recente vittoria per 3 a 1 con il Rapid, la prima da quando ha preso il via il loro campionato, ha ricaricato un ambiente demotivato dalla sconfitta a tavolino decisa dalla federazione locale dopo l'incontro con il Progresul. In quella occasione, un giocatore della Dinamo aveva aggredito l'arbitro colpevole di aver annullato a pochi minuti dalla fine il gol della vittoria. □ *G.C.*

Essere sinistra
Diventare governo

1ª Conferenza delle donne del Pds
Roma, 21-22-23 ottobre 1993

Aderisco alla Conferenza delle donne del Pds
e sottoscrivo per contribuire alla sua realizzazione.
Nome
Cognome
Indirizzo Cap
Città
Telefono

Puoi inviare il coupon all'Area politiche femminili della Direzione nazionale del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma, oppure alle Federazioni o alle Unioni comunali Pds della tua Città.

Le donne del Pds

CNEL

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

CNEL

Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

FORUM
30 settembre 1993

POLITICHE E STRUMENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL LAVORO NEL SETTORE INDUSTRIALE COME RISORSA STRATEGICA NAZIONALE

PROGRAMMA

Ore 9.30 APERTURA DEI LAVORI - **Ernesto Gismondi**, vicepresidente Cnel
INTRODUZIONE - **Francesco Garibaldo**, coordinatore del gruppo di lavoro
RELAZIONI
Problemi di adattamento culturale della persona che lavora a fronte della rivoluzione industriale in atto
Michele Colasanto, Professore di Teoria e Metodo della pianificazione sociale della Università di Trento; **Alberto De Macchi**, Direzione studi e strategie gruppo C. Olivetti; **Saul Meghnagi**, Ricercatore Ires; **Eugenia Omodei Zorini**, Medico psicoterapeuta di Milano; **Emilio Rebecchi**, Ordinario psichiatria Università di Bologna; **Franco Uberto**, Direttore pianificazione strategica del personale Fiat Auto.
Ruolo delle Imprese, dei Sindacati, dello Stato, delle Regioni
Enrico Auteri, Direttore risorse umane Fiat Spa; **Aldo Bonomi**, Direttore A.A. Ster; **Mario Morbidelli**, Direttore centrale personale e organizzazione Stet; **Gianni Italia**, Segretario generale Fim-Cisl; **FaustoVigevani**, Segretario generale Fiom-Cgil; **Luigi Angeletti**, Segretario generale Uilm.
Il costo sociale della disoccupazione
Enrico Pugliese, Ordinario di sociologia del lavoro della Università «Federico II» di Napoli.
Ore 14.00 CONCLUSIONE DEI LAVORI

Segreteria del Forum
Commissione per i problemi di politica economica e sociale
Tel. 06/3692282 - 3692260 - Fax 06/3692346

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1º ottobre 1993 e termina il 1º ottobre 2003.
- L'interesse annuo lordo è del **9%** e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'**8,03%**, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **30 settembre.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º ottobre; all'atto del **pagamento (5 ottobre)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.